

nel fine con gli epitheti dell'Autore, esposizione de proverbi et luoghi difficili, che nell'opera si contengono, con tavole et altre cose nobili et molto utili alli studiosi della lingua volgare. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari MDXLVI. 4. La Vita del Boccaccio che leggesi dopo la dedicazione del Giolito alla Delfina di Francia, è descritta da M. Fr. Sansovino, la quale però è assai ristretta cosa, e inesatta, del che lo scusa il Manni dicendo, che non essendo il Sansovino stato lungo tempo in Firenze non ha potuto aver campo di vedere, e di fare le necessarie inchieste sulle particolarità della Vita del Boccaccio. Del Sansovino è pure la dichiarazione de' vocaboli che si legge in fine con separato frontispicio così: *Dichiaratione di tutti i vocaboli detti proverbii e luoghi difficili che nel presente libro si trovano con l'autorità di Dante, del Villani, del Cento, e d'altri antichi, Aggiuntevi alcune annotationi de luoghi, dichiarando le historie da lui brevemente toccate, e nel fine una parte delle voci con i loro più proprii epitheti con i nomi delle casate più antiche in Firenze. Per M. Francesco Sansovino. In Vinegia appresso Gabriel Giolito di Ferrari MDXLVI.* Quantunque il Manni faccia vedere abbagli presi dal Sansovino anche nella sposizione de' luoghi e autori da' quali il Boccaccio tolse i nomi e il soggetto delle Novelle, non ostante ne abbraccia l'opinione in molti, e lo lauda in alcuni siti di accorto scrittore. Fu ristampato il Decamerone più altre volte con queste illustrazioni Sansoviniane, come si può vedere ne' Cataloghi Capponi, Smith, Haim, nella fine della Storia del Decamerone scritta dallo stesso Manni, nella Vita del Boccaccio scritta da Giamb. Baldelli, nel Catalogo de' Novellieri del Conte Borromeo, nella Bibliografia delle *Novelle Italiane* in prosa di Bartolommeo Gamba, e in altri indici. E sebbene non sempre il Sansovino abbia posto mano nel testo di queste edizioni, perchè ve la posero il *Dolce* in alcune, e in altre il *Ruscelli*, e in altre il *Bruccioli*, ad ogni modo dirassi del Sansovino in generale, come degli altri, che non recò nessun vantaggio alle Centonovelle Boccacciane, anzi danno peravventura, mentre tutti per voler cambiar frasi, parole, e concetti, si discostarono più o meno dalla lezione dell'edizione Giuntina MDXXVII, che esser doveva in allora la più stimata, e quella che

avrebbe dovuto da tutti seguire. Ma già la comparsa dell'edizione cavata dal Testo Mannelli oscurò qualunque altra. Nonostante il Sansovino col Vocabolario aggiunto alle dette edizioni, colla spiegazione data ad alcune parole, e colla tavola degli epitheti usati dal Boccaccio riuscì in allora di utilità agli studiosi della lingua e della eloqueza; come vi riuscì in maggior copia l'*Alunno* col libro delle *Ricchezze della lingua volgare* cavate dal Decamerone. Osservo di passaggio che la ristampa fatta dal Giolito MDXLIX. in 4, ha non solo la *Vita del Boccaccio* scritta dal Sansovino, e la detta *Dichiaratione* ec. ma anche una dedica dallo stesso Sansovino a M. Angelo dei Mottisuo compare; nella quale dà ragguaglio della sua fatica nell'aver messe al margine le varietà de' testi che sono in quel d'Aldo, del Delfino, di Firenze, del Brucciolo, ed altri; di aver dichiarato le voci meno intese non di suo capo, ma secondo che i Fiorentini l'intendono, e secondo gli scrittori che a que' tempi e innanzi al Boccaccio scrissero, come Dante, Cino, Degli Uberti, il Centonovelle, il Villani ec. Ciò velli notare perchè non tutte le suddette edizioni hanno tale dedicazione del Sansovino, ma per lo più un avviso del *Giolito a' Lettori*. Il Sansovino illustrò anche il Decamerone con un suo *Discorso* intorno ad esso; vedi in seguito nella edizione delle Centonovelle 1571.

32. Boccaccio Giovanni. *Il Filocopo di M. Giovanni Boccaccio di nuovo riveduto, corretto, et alla sua vera lettione ridotto da M. Francesco Sansovino. In Venetia* appresso Francesco Lorenzini MDLXIII. 8. Il Sansovino lo dedica a Vitellozzo Vitelli. I Bibliografi notano le anteriori edizioni, Venezia per Giovanni Rapizio 1551. in 8.; e ivi pel Bertano 1575. in 8., ma non le ho vedute. Il Quadrio (p. 442 vol. VI.) dice che l'edizione del Filocopo rivista dal Sansovino, del 1554 è fra le molte la migliore. Non trovo da altri registrata quest'edizione 1554; forse vorrà dire 1564.

33. Boccaccio Giovanni. *Ameto Comedia delle Ninfe Fiorentine di M. Giovanni Boccaccio da Certaldo, con la dichiarazione de' luoghi difficili di M. Francesco Sansovino con nuove apostille. In Vinegia* Giolito. 1558. 8. Il Sansovino dedica alla nobilissima Madonna Gaspara Stampa. La prima edizione è registrata dai bibliografi nel 1545. in 8. per lo stesso Giolito, e colla stessa dedicazione alla Stam-